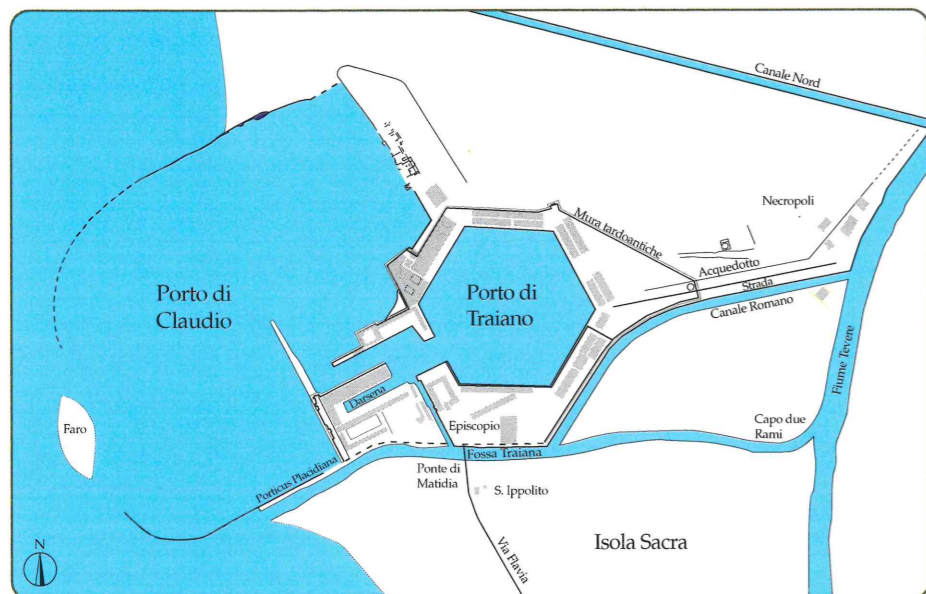


PORTUS

ASPETTI DELL'USO DEL PORTO



L'accesso al porto esagonale dal bacino foraneo avveniva attraverso il cd. Canale di imbocco del porto di Traiano. Lungo i lati del canale, certamente almeno lungo il lato meridionale, correva un muro in opera laterizia alto all'incirca 3 m; lungo la sponda si trovava una strada basolata, in parte ancora visibile. La presenza di una bitta d'attracco rinvenuta negli scavi indica che le navi in attesa di entrare nel porto avevano la possibilità di ormeggiare temporaneamente lungo il canale. Sui lati dell'esagono, ad eccezione della zona nordorientale dove sorgeva il tempio di Bacco e una colossale statua di Traiano, si disponevano vasti magazzini a più piani. Tuttavia questi grandi horrea non si affacciavano direttamente sul porto che era recinto, a una distanza di circa 6 m dalla banchina, da un poderoso muro alto all'incirca 3 m. Su ogni lato si aprivano cinque porte larghe 1.80 m che consentivano di trasportare le merci solo a spalla. Il muro svolgeva la funzione di barriera doganale e permetteva di effettuare i controlli legati alle operazioni di scarico delle merci. In

epoca tardo antica la fortificazione che cingeva la città andò ad impostarsi sul preesistente muro. Le descrizioni di B. Peruzzi, A. Labacco e di G. R. Volpe ricordano che lungo le banchine del porto si trovavano delle colonnine numerate. Una di queste è stata rinvenuta da Calza il quale ha ragionevolmente ipotizzato che la loro funzione fosse quella di dividere la banchina in vari settori corrispondenti agli ormeggi. Il porto rimase a lungo in funzione. Nel IV secolo l'autorità statale si preoccupava di effettuare opere di manutenzione, compreso il dragaggio dei bacini portuali, e di controllare il regolare svolgimento dello scarico delle merci. Un'intensa attività è documentata fino alla fine del VI secolo. Non abbiamo informazioni archeologiche dirette sul bacino nell'altomedioevo; tuttavia sappiamo dalle fonti che Papa Giovanni VIII nell'879 invitò gli Amalfitani ad attraccare a Porto e a risalire a Roma con le sue navi. Questa notizia dimostra dunque che il porto esagonale era ancora in funzione alla fine del IX secolo.



Particolare delle mura interne di epoca tardoantica



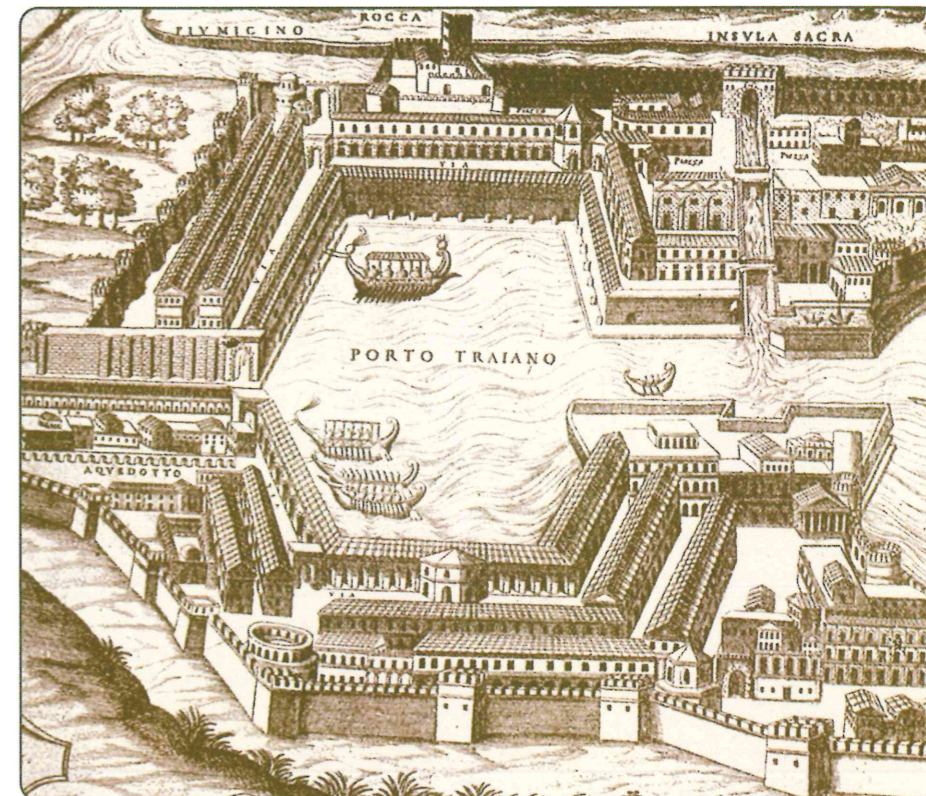
Registrazione delle merci in arrivo nel porto



Rilievo con barca rimorchio per le manovre portuali dalla necropoli dell'Isola Sacra



Mosaico con scena di trasbordo dal Piazzale delle Corporazioni a Ostia



Particolare della veduta ricostruttiva di Pirro Ligorio



Rilievo con navi cariche di anfore ai lati del faro

Ships entered the hexagonal port from the sea through the so-called Entrance to the Port of Trajan canal (Fossa Traiana). A brick wall about 3 m high probably ran along both sides (definitely on the south side); along the banks was a cobbled street, still visible today. Excavations have unearthed a mooring bollard, indicating that the ships waiting to enter the port could moor temporarily at the side of the canal. Apart from the north-west side of the hexagonal harbour, where the temple of Bacchus and a huge statue of Trajan used to sit, there were massive multi-storey warehouses on all sides of the harbour. However, these large horrea did not face the port directly, but were separated about 6 m from the wharf by a solid wall about 3 m high. There were five doors some 1.80 m wide on each side of the hexagonal, meaning goods could only enter on a man's shoulders. The wall acted as a customs barriers and allowed for all the controls and

levies during unloading. During Late Antiquity, the walls protecting the city were expanded to cover this wall. Descriptions by B. Peruzzi, A. Labacco and G. R. Volpe tell us that there were numbered columns along the wharves. One of these was found by Calza, who reasonably thought that they were used to split the wharf into various sectors, one for each mooring point. The port continued to be used for many centuries. In the 4th Century AD, state authorities carried out maintenance, including dredging of the port harbours, and checked that the cargo was unloaded properly. Great activity was recorded until the end of the 6th Century. There is no direct archaeological evidence about the harbour during the Early Middle Ages, however we know that Pope John VIII invited the people of Amalfi to anchor in Portus and then use his ships to enter Rome in 879. This proves that the hexagon was still navigable at the end of the 9th Century AD.